

Dal film
"Terrifier 3"
di Damien
Leone

speciale
9 pagine

Natale HORROR

A PROPOSITO DEL PEGGIO (o del meglio, secondo punti di vista) che può capitare di manifestarsi al cinema ultranalizio, si fa strada l'ipotesi di un bel contrasto. Diciamo di una prospettiva dicotomica rispetto alla pacifica, beata mansuetudine che questa festività ispira, perfino con la cascata di auguri provenienti - spesso discendenti - da ogni dove, inclusi spot pubblicitari di aziende che si scoprono campioni di generosità ma normalmente infilano la propria utenza nella semplice e, per carità legittima, catena del profitto. Sicché in questi climi ovattati dal diffuso sentimentalismo *iKonoPlast* decide di dedicarsi all'horror, almeno quello di finzione (al reale ci pensano le guerre dei pistoleros capi di Stato e i conseguenti milioni di affamati) che da parecchi anni regala brividi e perfino risate ai suoi seguaci; i quali più o meno consapevolmente coltivano la simpatia per la diversità e l'inclusione, come scienza psicologica conferma.

A questi film, da molti anni (ne abbiamo calcolato un'ottantina) presenti nei retrobottega della visione festiva, il compito di disinnescare, un po' per giuoco un po' faziosamente, il buonismo diffuso e non sempre sincero del *volèmosse bene* e del "politicamente corretto" ad ogni costo che a volte puzzano di ostentazione.

[iKonoPlast]

10 splatter che ci hanno strappato il cuore

- 1 **BAD TASTE** Peter Jackson
- 2 **HOSTEL** Eli Roth
- 3 **L'ALBA DEI MORTI VIVENTI** George A. Romero
- 4 **MARTYRS** Pascal Laugier
- 5 **LA CASA DEI 1000 CORPI** Rob Zombie
- 6 **DEMONI** Lamberto Bava
- 7 **BLOOD FEAST** Herschell Gordon Lewis
- 8 **A SERBIAN FILM** Srđan Spasojević
- 9 **L'ULTIMA CASA A SINISTRA** Wes Craven
- 10 **CANNIBAL HOLOCAUST** Ruggero Deodato

Christmas is the New Halloween / 1

Babbo Fatale

Coltello, ascia e fiamma ossidrica nelle strenne del terrore in 80 anni di Santa Claus alternativo

NON TUTTI amano il clima natalizio con tavole imbandite in rosso e i parenti serpenti intorno. Del resto, il rosso è anche il colore del sangue e della rabbia. Lo ha ben provato questo **Terrifier 3**, ultimo capitolo della saga di Art il Clown diretta da **Damien Leone** uscito nel 2024. Lui, il nostro eroe si traveste da Babbo Natale e festeggia a modo suo, con la sua vittima preferita **Sienna** interpretata da **Lauren LaVera**. La stessa storia più o meno era già stata raccontata nel 2012 in **Silent Night** di **Steven C. Miller** con un dolce vecchietto armato di lanciafiamme e non solo.

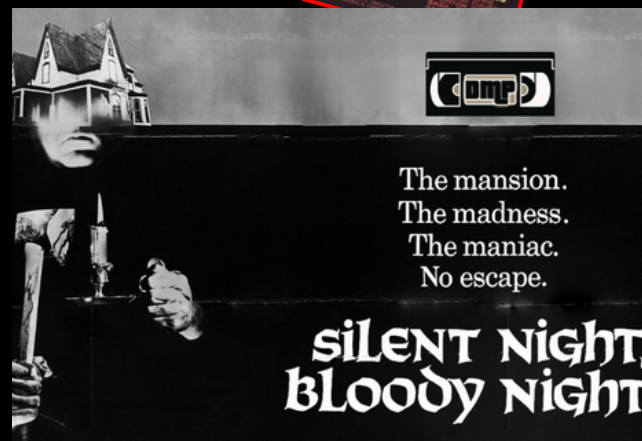
Tra zombie, serial killer con la barba bianca ed elfi assassini, è nato un filone cinematografico ad hoc. Il primo nella storia della Settima Arte è **Incubi notturni** del 1945, un film a episodi in b/n e quello dedicato al Natale è diretto da **Alberto**

Cavalcanti: il suo *"Ricevimento natalizio"* è una ghost story difficile da dimenticare per l'epoca. Nel 1964 arriva il fil trash **Santa Claus Conquers the Martians** di **Nicholas Webster**, una storia surreale sul rapimento di Babbo Natale ad opera dei marziani. Un ottimo aperitivo per il primo slasher in tema:

Notte silenziosa, notte di sangue diretto da **Theodore Gershuny** è stato girato nel 1970 ma è uscito solo nel 1972. Si tratta di un'opera low budget e vede tra i suoi protagonisti **Patrick O'Neal** e alcuni membri della factory di **Andy Warhol**. Ha un'eroina al femminile (**Olivia Hussey**). **Black Christmas** del 1974 è del maestro horror **Bob Clark** ed è ambientato nella una confraternita di un college.

Ha creato molte polemiche alla sua uscita in sala nel 1984 **Natale di sangue** di **Charles E. Sellier Jr**, perché ha sdoganato la figura iconica di Santa Claus. Fu un flop prima di diventare un cult movie. Per la prima volta Babbo Natale, un ragazzo travestito da lui, impugna l'ascia per un vecchio trauma legato alla morte dei suoi genitori. Ebbe diversi sequel...

[Ivana Faranda - segue nella pagina 3]



Dall'alto: "Notte silenziosa, notte di sangue", "Santa Claus Conquers the Martians", "Incubi notturni" e "Natale di sangue"





Christmas is the New Halloween / 2

Nelle foto: qui il finlandese "Trasporto eccezionale - Un racconto di Natale"; sotto, a scendere, "Christmas Bloody Christmas", "Silent Night" e "A Christmas Horror Story"



Gli elfi in versione nazisti sono i protagonisti di **Elves** di **Jeffrey Mandel** del 1989, il film più curioso della nostra lista. La rinascita di un elfo nazista, resuscitato da un rito di magia nera, è l'inizio di una storia folle sulla possibile creazione di un ibrido umano/elfo di pura razza ariana. Ovviamente, la prima vittima sarà Babbo Natale. Il film è un pastiche con gatti affogati nel wc da madri crudeli e vecchi incestuosi.

Nel 2006 **Glen Morgan** dirige il sequel di **Black Christmas** di **Bob Clark**, mentre una citazione a parte la merita l'horror finlandese **Trasporto eccezionale - Un racconto di Natale** di **Jalmari Helander** del 2010. Ne è protagonista il **Joulupukki** detto anche capro di Natale, una versione autoctona del caro vecchietto. Lui è imprigionato nei ghiacci e degli scienziati americani lo vogliono tirare fuori. Nel frattempo nel villaggio accadono cose strane e spaventose... Risolverà tutto un ragazzino povero che venderà a caro prezzo gli elfi. Il plot è davvero surreale ma nei sottotesti c'è una critica al capitalismo e al consumismo natalizio.

Babbo Natale diventa l'eroe che combatte gli elfi zombie nel film canadese del 2015 **A Christmas Horror Story** con protagonista un solitario dj alcoolizzato alla conduzione di una trasmissione radiofonica. **Michael Dougherty** in **Krampus** girato nel 2015 porta lo spettatore in una storia ironica e cattiva sullo spirito natalizio che prende forma in un centro commerciale: da evitare se si vuole arrivare vivi a Capodanno. E nella nostra lista non poteva mancare un musical in tema: **Anna and the Apocalypse** del 2017, che porta la firma del regista britannico **John McPhail**, con una epidemia di zombie sotto Natale. Il risultato è un mix strano di canzoni e balletti fatti per scappare dai morti viventi. Infine, è horror a modo suo **Silent Night** uscito nel 2021 con la firma di **Camille Griffin**. Qui non ci sono mostri o elfi ma una catastrofe ecologica imminente che porterà alla fine dell'umanità. Tra i film della nostra lista, forse è il più spaventoso di tutti, perché tremendamente vicino al reale. Come lo è, del resto, **Christmas Bloody Christmas** di **Joe Begos** con Babbo Natale in versione **Terminator** girato nel 2022. Il regista usa il pretesto delle feste natalizie per portare una critica forte all'America impegnata spesso e volentieri in guerre sanguinose, il vero orrore. Altro che un innocuo splatter.

[Ivana Faranda]



**Immagini e suono
Certi momenti magici**

Apocalypse Now

**"Suzie Q"
versione Flash
Cadillac nel film
di Francis Ford
Coppola (1979)**



Rarità e inediti: Led Zeppelin tutti da vedere

A 12 ANNI dal successo nelle sale di tutto il mondo di **Celebration Day** che aveva raccolto oltre 50.000 spettatori solo in Italia, arriva nei cinema italiani solo dal 27 febbraio al 5 marzo **Becoming Led Zeppelin** (elenco sale a breve su nexostudios.it).

Diretto da **Bernard MacMahon** (*American Epic*) e co-sceneggiato e prodotto da **Allison McGourty**, **Becoming Led Zeppelin** è il primo film ufficialmente autorizzato sul gruppo e ripercorre la storia creativa, musicale e personale della band, raccontata attraverso le parole dei suoi stessi componenti. Il film concerto svela anche un'enorme quantità di filmati rari e inediti sulle performance del gruppo: il risultato è un'esperienza musicale viscerale, che trasporterà gli spettatori nelle **sale da concerto dei primi tour** accompagnati da commenti intimi ed esclusivi della band, notoriamente riservata. **Becoming Led Zeppelin** è un film che ha rischiato di non essere realizzato: i registi hanno dovuto affrontare sfide epiche, tra cui il fatto che non esisteva quasi nessun filmato del primo periodo del gruppo. MacMahon e McGourty si sono imbarcati in una ricerca "investigativa" globale per recuperare i materiali necessari a illustrare la storia dei **Led Zeppelin**.



Sopra i Led Zeppelin sulla stage; qui la band nel ritratto 1969
©Ron Rafaelli

50 anni di Rimmel



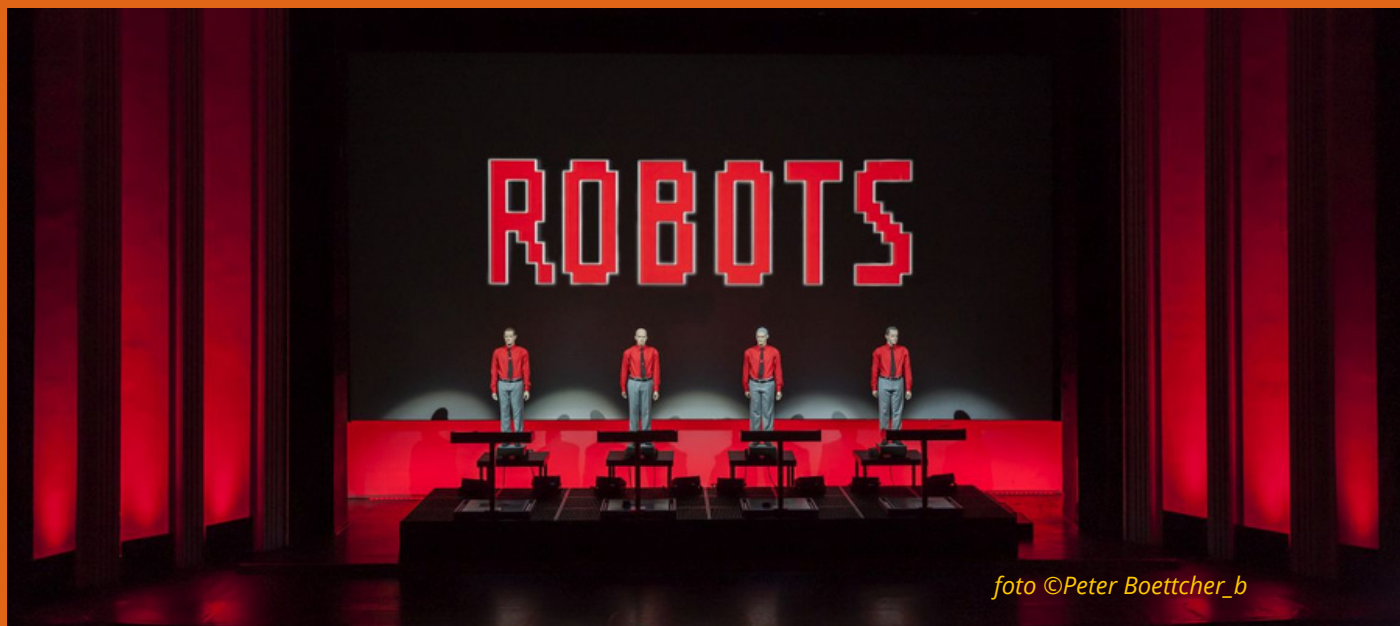
Francesco De Gregori
(foto dal sito
Francescodegregori.net)

FRANCESCO DE GREGORI celebra i 50 anni dalla pubblicazione del suo iconico album **Rimmel** con un concerto evento all'Arena di Verona il **24 settembre 2025**. L'artista aveva già omaggiato il quarantennale di "Rimmel" nel 2015 all'Arena con un concerto memorabile. Dieci anni dopo, torna nello stesso luogo per una serata speciale che rappresenta un tributo a uno degli album più importanti della musica d'autore italiana, che dal 1975 ha conquistato generazioni di ascoltatori grazie a brani indimenticabili come **Pablo, Rimmel, Buonanotte Fiorellino e Pezzi di vetro**.

Il concerto all'Arena di Verona si preannuncia imperdibile, sia per riscoprire un capolavoro che ha segnato intere generazioni, sia per apprezzare dal vivo in una nuova veste le tante piccole storie impresse nelle canzoni dell'album, appartenenti alla memoria collettiva.

E le prevendite sono già aperte su *Ticketone*. I festeggiamenti per l'anniversario dell'uscita di **Rimmel** continueranno con il **tour** (prodotto da Friends & Partners) dedicato all'album "**Rimmel 2025 - Teatri Palasport Club**". Dopo la speciale data unica all'Arena di Verona, il tour inizierà nell'autunno del 2025 con una serie di concerti nei **teatri italiani**, in programma tra ottobre e novembre, per poi proseguire nei **palasport di Milano e Roma** a dicembre dello stesso anno. Per chiudere questo viaggio musicale, a gennaio e febbraio 2026, De Gregori si esibirà nei **club**, riportando la sua musica in un'atmosfera più intima e raccolta.

Il pubblico avrà così l'opportunità di vivere le emozioni di Rimmel e del vasto repertorio del cantautore in contesti diversi, passando dalla magia dei teatri alla potenza dei palazzetti, fino all'atmosfera intima dei club. ★



KRAFTWERK

Tour 2025, ecco l'avanguardia del pathos elettronico

DOPO IL SUCCESSO mondiale riscosso dagli ultimi tour di concerti in 3-D, lunedì 25 maggio al Teatro degli Arcimboldi di Milano tornano in Italia i Kraftwerk. I pionieri della musica elettronica si esibiranno dal vivo in uno show multimediale che fonde insieme musica e arte performativa.

I biglietti sono da tempo in prevendita sui circuiti TicketOne. Lo show italiano è prodotto e organizzato da Intersuoni srl divisione Booking & Management Unit.

Intanto, dopo l'altro annuncio del live del 25 luglio al Teatro Antico di Taormina, i Kraftwerk aggiungono una nuova data italiana anticipando un performance il 18 luglio nell'iconica cornice del Teatro del Silenzio di Lajatico (Pisa). Questo concerto è co-prodotto da Ettore Caretta per Intersuoni/BMU e da Vittorio Quattrone per City Sound & Events (prevendite disponibili su Vivaticket). Il Teatro del Silenzio, inaugurato per volontà di Andrea Bocelli, sorge tra le colline di Lajatico, il paese natale del noto cantante. Pensato inizialmente per ospitare un solo spettacolo all'anno, la struttura è un palcoscenico circolare che ogni anno ospita una scenografia unica. Nei giorni di non attività, il palco si trasforma in un lago artificiale, rendendo questo luogo un vero e proprio "Teatro naturale", immerso nel silenzio della Toscana.

Ralf Hütter e soci porteranno in Italia i loro classici da *Autobahn* a *Tour de France Soundtracks*, per uno spettacolo in grado di unire musica e performance art. La storica band di Düsseldorf, tra le più influenti e visionarie del panorama musicale, è infatti una vera e propria "*Gesamtkunstwerk*" - un'opera d'arte totale.

Il progetto multimediale Kraftwerk nasce nel 1970 da Ralf Hütter e Florian Schneider. I due fondano il loro studio elettronico Kling Klang Studio a Düsseldorf, in Germania, dove concepiscono e producono tutti gli album del gruppo. A metà degli anni '70, i Kraftwerk raggiungono il riconoscimento internazionale per i loro rivoluzionari "paesaggi sonori" e per la loro sperimentazione musicale attraverso la robotica e altre innovazioni tecniche. Con le loro visioni futuriste, i Kraftwerk hanno creato la colonna sonora dell'era digitale del XXI secolo. Le loro composizioni, che utilizzano tecniche innovative, voci sintetiche e ritmi computerizzati, hanno influenzato moltissimi generi musicali, tra cui l'Elettronica, l'Hip Hop, la Techno e il SynthPop. Nelle loro esibizioni dal vivo, la band tedesca composta da Ralf Hütter, Henning Schmitz, Georg Bongartz e Falk Grieffenhagen, illustrano la loro fede nei rispettivi contributi dell'uomo e della macchina.

Negli ultimi anni i Kraftwerk hanno chiuso il cerchio, tornando alle loro origini all'interno della scena artistica di Düsseldorf. La serie di concerti 3-D al MoMA è stata seguita da ulteriori presentazioni alla Tate Modern Turbine Hall (Londra), all'Akasaka Blitz (Tokyo), all'Opera House (Sydney), alla Walt Disney Concert Hall (Los Angeles), alla Fondation Louis Vuitton (Parigi), alla Neue National Galerie (Berlino) e al Guggenheim Museum (Bilbao). Nel 2014 il pioniere dell'Electro Ralf Hütter e il suo ex partner sono stati premiati con il Grammy Lifetime Achievement Award. Nell'ottobre 2021 i Kraftwerk sono stati inseriti nella Rock & Roll Hall Of Fame. 🌟

Le recensioni



Sean Penn e
Dakota
Johnson in
una scena
del film di
Christy Hall

UNA NOTTE A NEW YORK di Christy Hall. Con Dakota Johnson, Sean Penn, Marcos A. Gonzalez.
Drammatico. USA, 2023. Durata 100' ●●●●●●●●

GUARDANDOLO, questo film e intendendone gli umori, torna alla mente quella splendida trilogia di **Richard Linklater** partendo da *Before Sunrise* per arrivare ai "Before" ulteriori *Sunset* e *Midnight*, dall'alba alla mezzanotte sempre in compagnia di **Ethan Hawke** e **Julie Delpy** nei loro personaggi di Jesse e Céline. Certo con altre sostanze e altre prospettive ma con la medesima impostazione narrativa di dialogo a due voci e la relativa costruzione di un consistente impianto drammaturgico.

Qua invece ci sono **Clark** e la **Ragazza** della quale non si rivela il nome. Lui è **Sean Penn** e guida il taxi, prima rumina chewing gum poi lo sputa dal finestrino; lei è **Dakota Johnson** e sale sul taxi all'aeroporto JFK con destinazione Manhattan e l'aria un po' assorta, ironica, curiosa e malinconica scambiando messaggi con un'entità maschile che vorrebbe coinvolgerla pure sessualmente.

Il viaggio non è così breve, lo rallenta un incidente e la conversazione va, prima tossicchiando banalità sul mondo digitale, poi prendendo strade più profonde e forse inaspettate fino alle confessioni di sentimenti e pene segreti, motivi personali e perfino intimi: senza che, però, il rapporto abbia a sconfinare oltre la *verbalità* (mai verbosità: dialoghi densi ma agili) e neppure sfiorando, da una parte e dall'altra, campi equivoci o tantomeno seduttivi. Nel gusto della parola e della reciproca conoscenza.

Perciò si è al cospetto di un'opera raffinatissima, addirittura *boutique* da consumare e gustare fuori dal fracasso del cinema più caciaron e crepitante. Merito di una sceneggiatura, coincidente con la regia, capace di allineare i tempi dell'azione e della conversazione reali a quelli cinematografici, senza strappi e opacità nel racconto e nel suo spazio circoscritto.

Non un semplice transfer ma una scoperta di mondi interiori e caratteri umani, insomma: con una significativa e mai uggiosa natura psicologica. Merito di **Christy Hall** che all'ordito teatrale del testo non ancora approdato a Broadway ha saputo elargire ogni virtù narrativa adeguata agli schermi. Echi di *Kammerspiel*, naturalmente, con i relativi, allegati aggiornamenti & adattamenti automobilistici.

Va da sé che ai due attori protagonisti vada attribuito un applauso sincero, ciascuno coi propri pregi e le proprie ragioni recitative. Se il titolo originale del film è *Daddio* significa che la parte di **Penn/Clark**, se non scopertamente paterna, lo è almeno nel sostrato in un'ottica di suddivisione dei ruoli che la sua passeggera (vera *passenger* quasi al modo di **Iggy Pop** immaginando mondi interiori e personalissimi attraverso il finestrino) interpreta nella maniera più completa e convinta.

Nota non accidentale: **Dakota Johnson**, del film, è anche produttrice, quindi artefice di un doppio, piccolo miracolo.

[Claudio Trionfera]

Le recensioni

*Un scena dal
film "Mufasa:
il re leone di
Barry Jenkins*



MUFASA: IL RE LEONE di Barry Jenkins. Con le voci di: Luca Marinelli, Elodie, Alberto Boubakar Manchine, Stefano Fresi e Edoardo Leo, Marco Mengoni e Toni Garrani. Animazione, Avventura, Drammatico. USA, 2024. Durata 120'



USANDO UN MIX di CGI e photo-real, il film è un prequel del precedente campione di incassi **Il re leone** del 2019 di **Jon Favreau**. Vi si racconta la storia di **Mufasa**, padre di **Simba** e **Nala**. L'ascolta ad occhi aperti la piccola **Kiara** affidata temporaneamente al suricato **Timon** e al facocero **Pumbaa** aiutati dal mandrillo/sciamano **Rafiki**. A cinque anni dalla prima versione live action della saga, scopriamo come sono nati prima il legame e poi la rivalità del nostro eroe con il fratellastro **Taka**, che diventerà in seguito il villain **Scar**. La prima parte del film è tutta, più o meno, all'insegna della tenerezza, con i due leoncini che crescono insieme. Il carisma di **Mufasa** il trovatello viene fuori subito grazie alle cure della madre adottiva. L'azione e la reazione arrivano con il branco di leoni emarginati bianchi capianati da **Kiros**. Il viaggio verso la mitica **Milele**, luogo circondato da un'aura di mistero, è raccontato con un realismo quasi crudo. C'è, tuttavia, spazio anche per l'amore per **Sarabi** la leonessa contesa dai due fratelli. La **Disney** ci ha abituato alle tragedie shakespeariane in salsa animal. Il tono di **Mufasa** è lo stesso e ci si potrebbe intravedere forse anche il mito di **Romolo e Remo**. Del resto, nel mondo dei grandi felini, anche nella realtà, c'è posto solo per un maschio alfa. La qualità delle immagini, *ça va sans dire*, è spettacolare

ed è anche migliore di quella del film precedente. La colonna sonora, composta da una serie di canzoni orecchiabili in italiano, completa il quadro di un'opera che ha tutti gli elementi per fare il botto al box office durante le prossime feste natalizie. Tra tanti pro, forse l'unico contro è proprio il grande realismo delle immagini, che potrebbe attutire la magia dei film d'animazione tradizionali. Il regista ha compensato tuttavia con le voci dei vari personaggi che danno un tocco di classe alla narrazione. Nella versione italiana **Luca Marinelli** è un ottimo **Mufasa**, al pari di **Alberto Boubakar Manchine** nei panni del suo rivale **Taka/Scar**, mentre **Elodie** è la leonessa contesa **Sarabi**. Notevoli il facocero e il suricato, rispettivamente **Stefano Fresi** e **Edoardo Leo**. Confermati **Marco Mengoni (Simba)** e **Toni Garrani (Rafiki)**. Completa il quadro la colonna sonora firmata nella versione italiana firmata nei testi da **Lorena Brancucci** e nella direzione musicale da **Virginia Brancucci e Marco Manca**. **Mufasa: il re leone** è un film da vedere rigorosamente in sala sul grande schermo e molto probabilmente supererà gli 1,6 miliardi globali e i 37,5 milioni incassati in Italia nel 2019 dal primo capitolo della saga firmato da Jon Favreau.

[Ivana Faranda]

I 10 film di Natale più amati dagli italiani

E "La vita è meravigliosa" batte "Mamma ho perso l'aereo"

posizione	titolo originale	titolo italiano	volume di ricerca Google IT	IMDb Rating	numero di voti su IMDb	anno	punteggio Natale/10
1	It's a Wonderful Life	La vita è meravigliosa	8,600	8.6	510,000	1946	9.11
2	Home Alone	Mamma, ho perso l'aereo	73,000	7.7	668,000	1990	9.07
3	Die Hard	Trappola di cristallo	5,000	8.2	965,000	1988	8.97
4	The Nightmare Before Christmas	Nightmare Before Christmas	33,000	7.9	388,000	1993	8.83
5	Edward Scissorhands	Edward mani di forbice	20,000	7.9	538,000	1990	8.78
6	The Holdovers	The Holdovers	46,000	7.9	173,000	2023	8.6
7	Gremlins	Gremlins	18,000	7.3	255,000	1984	7.95
8	Trading Places	Una poltrona per due	31,000	7.5	170,000	1983	7.95
9	Love Actually	Love Actually - L'amore davvero	1,400	7.6	539,000	2003	7.62
10	Batman Returns	Batman - Il ritorno	1,900	7.1	335,000	1992	7.2

CHI L'AVREBBE MAI DETTO? I sentimenti non vanno sempre d'accordo con i soldi, così il gusto e l'affetto degli spettatori per i film più amati possono fare a pugni col botteghino. Lo rivela, come mostriamo nella tabella superiore, **Bonusfinder Italia** attraverso il messaggio arrivato da **Andrea Panico**, che ha deciso di approfondire il tema per scoprire quali sono i titoli natalizi più amati nel nostro Paese (secondo Google, le ricerche per il termine "film di Natale" e le sue varianti raggiungono ben 88.000 lanci mensili in Italia. Per farlo si sono selezionati i 70 film di Natale più popolari di sempre secondo IMDb, analizzati i volumi di ricerca su Google e il totale dei voti presi su IMDb per ciascun titolo, così da scoprire quale sia il film natalizio preferito dagli italiani. Qua a destra, invece, la classifica dei maggiori incassi di sempre che, al momento della nostra scrittura, non tiene conto delle relative rivalutazioni, modificazioni di mercato finanziario e via così. Come è evidente **Avatar** mantiene saldamente la vetta e difficilmente ne verrà scalzato in futuro: sono livelli di box office raggiunti molti anni fa, quando al cinema si andava assai più intensamente per numeri e frequenza: certe cifre, con ogni probabilità, potranno mai più essere raggiunte. E ovviamente lo stesso vale per il cinema italiano, con **Checco Zalone** capace di superare **Titanic** ben due volte (**Quo vado?** e **Sole a catinelle**) e sfiorarlo una terza (**Tolo Tolo**).

[iKonoPlast]

E questi i maggiori incassi di sempre

1	Avatar	2009	68 675 722
2	Quo vado?	2016	65 365 676
3	Sole a catinelle	2013	51 936 318
4	Titanic	1997	51 890 733
5	Inside Out 2	2024	46 498 253
6	Tolo Tolo	2020	46 201 300
7	Avatar - La via dell'acqua	2022	44 798 349
8	Che bella giornata	2011	43 474 047
9	Il re leone	2019	37 514 561
10	C'è ancora domani	2023	36 881 582